

[Sportello Unico Territoriale per l'area del Coros](#)
[Sportello Unico Territoriale per l'area del Meilogu](#)
[Sportello Unico Territoriale per l'area della Nurra](#)
[Sportello Unico Territoriale per l'area della Romangia](#)
Sassarese

Sassari via Baldedda, 11 - tel. 079 25581,
Thiesi via Medaglia D'Oro De Martini, 34 - tel. 079 25585600
Alghero via XX Settembre, 7 - tel. 079 25585000
Sassari via Baldedda, 11 - tel. 079 25581,

Consigli culturali e difesa

Vite

Fase fenologica: Maturazione - Grappoli maturi scala PFP -- scala BBCH 85 - 89

Muffa grigia o Botrite (*Botritis cinerea*): il decorso climatico, caratterizzato da temperature medio elevate ma con rilevanti e favorevoli escursioni termiche giorno/notte, ha determinato un buon incremento del grado zuccherino delle uve, al momento sono iniziate le operazioni di vendemmia per le varietà più precoci.

Nei vigneti dove la raccolta si effettuerà nelle prossime settimane, per contrastare lo sviluppo della botrite e del marciume acido, si consiglia l'utilizzo di prodotti di origine naturale con breve tempo di carenza, da distribuire sulla fascia produttiva previa una leggera sfogliatura della stessa.

Considerato l'andamento climatico particolarmente caldo e siccitoso che si protrarrà anche nei prossimi giorni è necessario proteggere la vegetazione e i grappoli con prodotti schermanti a base di polveri di roccia (caolino, zeolite, ecc.)

Dal campionamento fatto sulle principali varietà di uva coltivate nel territorio si sono riscontrati i seguenti parametri espressi in gradi Babo:

Cannonau 18,2 - 19,4;
Vermentino 18 - 20;
Cagnulari 18,2 - 18,5;
Moscato 20,5 - 21.



Maturazione vermentino



Maturazione Cagnulari

Olivo

Fase fenologica: 2[^] Fase accrescimento dei frutti – scala BBCH 76 - 77

Mosca dell'olivo (*Bactrocera oleae*): Le previsioni del tempo per le prossime settimane indicano un abbassamento delle temperature con probabilità di pioggia nel fine settimana. Tali condizioni di fatto migliorano la funzionalità delle piante ma aumenta il rischio di infestazione.

Dal controllo effettuato nelle nostre stazioni di monitoraggio sulle trappole cromotropiche si evidenzia un lieve aumento di catture di adulti di mosca.

Al controllo visivo al binoculare, sui campioni prelevati, si è riscontrata una buona efficacia dei trattamenti effettuati nelle scorse settimane, con l'azzeramento pressoché totale dell'infestazione attiva (uova e larve vitali), mentre si riscontra una crescita della stessa nei campioni prelevati dove non sono stati effettuati trattamenti, quasi sempre superiore alla soglia di intervento.

Per coloro che utilizzano **metodi tradizionali di lotta alla mosca delle olive** (regime integrato obbligatorio e volontario): se non si è già provveduto, si consiglia di valutare attentamente il livello di infestazione attiva e, nel caso di superamento, procedere al trattamento curativo con uno degli **insetticidi endoterapici** consentiti, possibilmente da associare ad un prodotto rameico per il controllo delle crittogame che svolge anche un effetto repellente nei confronti della mosca.

A tal proposito si ricorda che per l'olivo sono registrati soltanto due principi attivi con azione sistemica: l'**Acetamidrid** ed il **Flupyradifurone**, con un numero limitato di trattamenti consentiti. Il trattamento curativo con questi principi attivi, deve essere tempestivo una volta che dal monitoraggio se ne riscontra la necessità perché, come è ben specificato nelle indicazioni in etichetta, essi dimostrano la loro maggiore efficacia con livelli bassi (percentuali) di infestazione. Si consiglia altresì di alternare i due principi attivi al fine di non creare fenomeni di resistenza.

Metodi alternativi di lotta alla mosca

Ricordiamo che, nel caso di elevata presenza di adulti in campo, per contenere e mantenere basso il livello della popolazione è possibile effettuare **trattamenti con esche proteiche avvelenate** (si ricorda che esistono in commercio prodotti già pronti all'uso, alcuni registrati anche in regime di agricoltura biologica). In alternativa è possibile porre in essere le tecniche di "**mass-trapping**" predisponendo le apposite trappole per la cattura massale sulla chioma.

È possibile anche procedere con l'**utilizzo di repellenti naturali** (caolino, zeoliti, talco e altre polveri di roccia). Al proposito si consiglia di ripristinare la copertura della chioma valutando l'opportunità di associare alla polvere prescelta il rame (se non già presente nel formulato acquistato), sia per potenziare l'azione repellente nei confronti della mosca, sia per protezione e cura dalle crittogame.

Occhio di pavone o Cicloconio (*Spilocaea oleagina*): l'elevata umidità notturna e mattutina, possono determinare condizioni favorevoli allo sviluppo della malattia soprattutto su varietà sensibili come la Bosana. Per limitare le infezioni a carico delle nuove foglie è opportuno intervenire con un trattamento con formulati a base di Rame, da associare eventualmente al trattamento contro la Mosca.

Concimazione : Negli impianti irrigui, con possibilità di fare fertirrigazioni, al fine di stimolare lo sviluppo di nuova vegetazione e dei frutti, è opportuno aiutare le piante con piccole dosi di azoto prontamente assimilabile (nitrati o urea), con fosforo e soprattutto con potassio per migliorare l'inolizione.

Visto il perdurare del periodo siccitoso con temperature elevate è **auspicabile l'irrigazione di soccorso ove possibile**, giacché le piante manifestano sintomi di sofferenza, in particolare su suoli di limitato spessore.



Lotta alternativa



Melone e Anguria

Fase fenologica: allegagione – ingrossamento - maturazione

Peronospora in presenza dei sintomi dell'infezione, che osserviamo con macchie clorotiche (gialle) che si espandono a macchia d'olio sulle foglie e poi necrotizzano, intervenire tempestivamente con un prodotto endoterapico abbinato ad uno di copertura

Acari: in particolare su anguria registriamo focolai sulle foglie che colpite dal ragnetto appaiono prima ricoperte da puntini chiari e sottili ragnatele, poi ingialliscono e necrotizzano.

In caso di infestazione accertata ricorrere ad acaricidi specifici (molti inseriti nel D.P.I. 2025 della Regione Sardegna)

Afidi e Aleuroididi: ai primi focolai trattare tempestivamente con insetticidi specifici (molti indicati nel D.P.I. 2025 pubblicato sul sito della Regione Sardegna), al fine di ridurre la possibilità di formazione di ceppi resistenti.

Il contenimento di questi insetti è fondamentale per ridurre la diffusione di gravi virusi come il New Delhi Virus in grado di compromettere la coltura.

Per queste ortive già in fase di ingrossamento frutto, in fertirrigazione consigliamo concimi con rapporto N-P-K-Mg vicino a 1,4 – 0,5 – 2 - 1 distribuendo non più di 1,3 g/litro a seconda del tipo di acqua di irrigazione.

Ove si riscontrassero fenomeni di clorosi, oltre al concime NPK, distribuire MgO + Fe chelato.



Melanzana e Peperone

Fase fenologica: allegazione - ingrossamento maturazione:

Peronospora: suggeriamo, dove siano presenti i sintomi dell'infezione, di intervenire tempestivamente con prodotti endoterapici abbinati a prodotti di copertura, (molti indicati nel Disciplinare di Produzione Integrata 2025 pubblicato sul sito della Regione Autonoma della Sardegna).

Afidi e Aleuroididi: dove presenti, trattare tempestivamente ai primi focolai con insetticidi specifici (molti indicati nel Disciplinare di Produzione Integrata 2025 pubblicato sul sito della Regione Autonoma della Sardegna), alternandoli sulla base del meccanismo d'azione al fine di ridurre la possibilità di formazione di ceppi resistenti, alle dosi e modalità indicate in etichetta.

Acari: registriamo focolai sulle foglie che colpite dal ragnetto appaiono prima ricoperte da puntini chiari e sottili ragnatele, poi ingialliscono e muiono. In caso di infestazione accertata ricorrere ad acaricidi specifici (molti indicati nel D.P.I. 2025 della Regione Sardegna).

Concimazioni: in questa fase in fertirrigazione consigliamo concimi con rapporto N-P-K-CaO vicino a 1,5 - 0,5 - 2 - 0,9 distribuendo non più di 1,2 g/litro a seconda del tipo di acqua di irrigazione. Ove si riscontrassero fenomeni di clorosi, oltre al concime NPK, distribuire MgO e Fe chelato.

Pomodoro in pieno campo

Fase fenologica: ingrossamento e maturazione e raccolta bacche



Nottua gialla del pomodoro: le coltivazioni sono in fase di raccolta, ma sono sempre presenti le larve di seconda e terza generazione, soprattutto nei campi tardivi non ancora trattati. Contro questo lepidottero è opportuno intervenire con uno degli insetticidi indicati nel Disciplinare di Produzione Integrata 2025 pubblicato sul sito dell’Agenzia Laore. Ricordiamo che quando le larve sono penetrate nelle bacche, il trattamento non ha efficacia. In prossimità della raccolta, prestare la massima attenzione all’intervallo di sicurezza.

Tignola: i danni sulle bacche dovuti alla Tuta absoluta sono nella norma del periodo. Per limitarli nei trapianti tardivi dobbiamo ricorrere agli accorgimenti già in uso: alla comparsa delle prime mine fogliari trattare con un prodotto a base di *Bacillus thuringiensis* Aizawai in acqua neutra o sub-acida; utilizzare le trappole a feromoni di cattura massale, i cosiddetti “piatti”, installandone uno ogni 400/500 mq di coltura in pieno campo; dove la pressione del fitofago è maggiore, suggeriamo di ricorrere agli insetticidi indicati nel Disciplinare di Produzione Integrata 2025 pubblicato sul sito dell’Agenzia Laore.

Eriofide: le temperature costantemente alte hanno favorito la proliferazione di questi acari che si manifestano con una colorazione bronzea del colletto e delle foglie basali, sintomo che si estende lungo il tutto il fusto. I sintomi vengono spesso confusi con alcune patologie fungine.

Se le temperature si mantengono al di sotto di 28 °C, è possibile utilizzare formulati a base di zolfo, oppure possiamo ricorrere ad uno dei principi attivi inseriti nel Disciplinare di Produzione Integrata 2025, come per esempio i Sali Potassici di acidi grassi.

Concimazioni

Per i campi in fase di ingrossamento bacche, in fertirrigazione, consigliamo concimi con rapporto N-P-K-CaO-MgO vicino a 1,4 - 0,5 - 2,2 - 0,9 - 0,1 + microelementi e ferro chelato eddha, distribuendo non più di 1,4 g/litro a seconda del tipo di acqua di irrigazione utilizzata.

Nell’apporto di N ammoniacale si consiglia di non superare il 15% sul totale di N.

Ove vi fossero problemi di assimilazione del Calcio, e quindi probabili futuri fenomeni di marciume apicale nelle bacche, è consigliabile distribuirlo già in post allegazione sotto forma di Nitrato di Calcio.





Carciofo

Fase fenologica: sviluppo vegetativo

Marciumi del colletto: la presenza di *Rhizoctonia* e altri marciumi fungini al momento appare contenuta, rileviamo invece casi di marciume batterico da *Erwinia c.* legati ad eccessi idrici. Raccomandiamo di valutare le condizioni di stress idrico ed intervenire razionalmente con le irrigazioni impiegando turni e volumi d'adattamento adeguati.

Nottue fogliari: rileviamo i primi danni, per cui in presenza di attacchi delle larve ai primi stadi di sviluppo di *Helicoverpa*, *Plusia* e *Spodoptera*, consigliamo di intervenire di utilizzando il *Bacillus thuringiensis*, verificando sempre che il ph della soluzione sia neutro o sub-acido. Successivamente sono consigliati gli altri p.a. abbattenti registrati per la coltura, quali ad esempio i piretroidi naturali o di sintesi. Il trattamento sarà inoltre utile a controllare le nottue terricole (*Agrotidi*) ancora presenti nelle carciofaie.

Oidio (*Leveillula taurica* f.sp. *cynarae* - *Ovulariopsis cynarae*): non vengono ancora segnalate infezioni, ma, specie nelle carciofaie irrigate a goccia è opportuno verificare la presenza dei primi sintomi, e nel caso, intervenire con un antioidico preferendo in questa fase fenologica quelli da contatto o citotropici, riservando i p. a. sistemici per gli attacchi successivi della malattia.

Concimazioni: in questa fase in fertirrigazione, consigliamo concimi con rapporto NPK vicino a 1,5 - 0,5 - 1, distribuendo non più di 1 g/litro a seconda del tipo di acqua di irrigazione. Ove si riscontrassero fenomeni di clorosi, oltre al concime NPK, distribuire MgO + Fe chelato.

NOTIZIARIO FITOSANITARIO CEREALI PER L'AREA DELLA NURRA (grano duro, orzo, avena e triticale)

Raccolta

Le operazioni di raccolta sono ultimate.

I dati di raccolta indicano una buona produzione ad ettaro per grano duro e triticale, discreta la produzione di orzo, scarsa quella di avena. Dai primi riscontri analitici effettuati risulta una umidità alla raccolta in genere piuttosto bassa. I campi di grano duro per i quali sono state seguite le indicazioni tecniche hanno prodotto granella con ottimo tenore proteico, spesso sopra il 14 % sulla sostanza secca.

Importante: soltanto nel caso in cui l'umidità della granella raccolta sia effettivamente inferiore al 13 % si può procedere direttamente allo stoccaggio definitivo in silos o magazzino.

Si ricorda che le operazioni di stoccaggio definitivo devono essere preferibilmente precedute da appositi interventi di sanificazione delle strutture.

Si consiglia di utilizzare insetticidi a lunga durata di protezione dagli insetti dannosi che infestano le derrate. Allo scopo si possono utilizzare principi attivi come la **deltametrina** o il **piperonilbutossido** contenuti in formulati commerciali appositi per la protezione delle derrate immagazzinate, oltre che idonei alla sanificazione dei locali.

Si raccomanda di attenersi scrupolosamente alle indicazioni di etichetta.



Notizie

Questo bollettino sarà **valido per due settimane**
Buone ferie a tutti

Sul sito della regione Sardegna sono disponibili i **Disciplinari di Produzione Integrata della Regione Sardegna per l'anno 2025** (aggiornati il 01/04/2025).

Ecco il link dove poterli consultare, scaricare e visionare gli eventuali aggiornamenti:

<https://www.regione.sardegna.it/atti-bandi-archivi/atti-amministrativi/tutti-gli-atti/174238891832963>

Previsioni del tempo

A cura di Arpa Sardegna

Previsioni per sabato 23 agosto 2025

Cielo poco nuvoloso.

Temperature: massime in lieve aumento.

Venti: generalmente moderati da ovest nord-ovest, localmente forti nelle Bocche di Bonifacio.

Mari: molto mossi lungo le coste occidentali e settentrionali con moto ondoso in attenuazione in serata.

Tendenza per i giorni successivi

Le giornate di domenica e lunedì saranno caratterizzate da cielo sereno o poco nuvoloso con velature più probabili dalla serata di domenica e durante la giornata di lunedì. Le temperature massime tenderanno a un lieve ma progressivo aumento in entrambe le giornate. I venti deboli o moderati assumeranno regime di brezza domenica, mentre tenderanno a disporsi dai quadranti orientali lunedì. I mari saranno mossi nella mattinata di domenica lungo le coste occidentali e settentrionali, mentre nella giornata di lunedì i mari saranno mossi lungo le coste meridionali e orientali, localmente molto mossi lungo le coste del Sulcis.